

# ACCUDIRE L'ADOZIONE A SCUOLA

Vite da raccontarsi ... Le narrazioni familiari a casa e a scuola.

a cura di Cinzia Fabrocini

Servizio pubblico ADOZIONI IN RETE – REGIONE PIEMONTE

## Accudire il ben-essere ... Linee di indirizzo “La narrazione familiare a scuola”



# Introduzione



- **Presentazione delle esperienze di narrazione familiare a scuola**
- **Inquadramento metodologico delle pratiche di narrazione in classe**
- **Come ‘essere RETE’**
  - a. Esempi di progettazione narrativa ed impiego di materiali**
  - b. La specificità della narrazione per l’alunno adottato**
  - c. Proposta di quesiti, risposte e confronti**



# Perché?



## Come indicato dalle Linee di indirizzo i docenti ...

**«... coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorire il benessere scolastico».**

**«... creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali».**

**« ... tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo».**

# Come? Quando?

Le fasi dell'esperienza



Gennaio 2019

Gennaio-febbraio 2019

Marzo-aprile 2019

Maggio 2019

1

**formazione**

Insegnanti  
delle scuole  
che hanno  
aderito

Incontro in ogni classe  
con i genitori, le  
insegnanti

2

**progettazione**

Insegnanti e  
componenti  
della rete con  
le famiglie delle  
classi che  
realizzeranno  
l'esperienza

3

**ideazione**

**scuola**  
insegnanti  
e alunni

**casa**  
genitori  
e figli

4

**realizzazione**

**scuola**  
insegnanti  
e alunni

gruppo di lavoro  
(RETE eventuali  
professionisti e  
ADOZIONI IN RETE)

# LA NARRAZIONE

## dal punto di vista pedagogico



### Cosa avviene quando raccontiamo i nostri ricordi a qualcuno?

- Il racconto determina il coinvolgimento e la trasformazione della memoria da “linguaggio per sé” a “**linguaggio per gli altri**” . (Vygotskij,1934 )
- I nostri ricordi risultano trasformati grazie ad una ristrutturazione dei processi di memoria, per cui mentre noi ricordiamo e narriamo, trasformiamo il ricordo dei fatti che stiamo raccontando.
- **Narratore** (chi racconta nel presente) e l'**oggetto** della narrazione (il protagonista del racconto nel passato) coincidono e si aprono ad **un altro** che ascolta e che **aiuta** a orientare verso il futuro attribuendo un **senso alle cose narrate**.

La rete



## I processi narrativi sono ... innati



- Le memorie narrative sono nel **corpo**, implicano processi somatici (sensazioni corporee), percettivi (udito, vista, gusto, odorato), emozionali (emozioni, umori e affetti), comportamentali (azioni compiute e subite).
- Ciascuno di questi processi dà vita a rappresentazioni specifiche da cui hanno origine differenti forme di memoria: somatica, percettiva, emotiva ...
- Le memorie narrative di sé sono mediate da regioni cerebrali che non richiedono una partecipazione della coscienza nei processi di registrazione e di recupero (Siegel, 1999).

***Cfr. FARE QUADRATO MA ESSERE CERCHIO***

**QUINDI IL PROCESSO NARRATIVO QUANDO SI APRE  
ALL'ALTRO ...**

## PROCESSO NARRATIVO



- **agisce come catalizzatore della memoria stimolando la sistematizzazione dei ricordi (Norrick 2000)**
- **trasmette un significato sociale (identitario), in quanto l'autore si presenta agli altri e presenta gli altri in un modo conforme a quanto egli reputa opportuno e conveniente rispetto anche al sistema culturale di riferimento**
- **il significato si ri-costruisce e si co-costruisce, è cioè si ri-significa nel corpo e nella mente**

**Quindi:**

**IMPORTANZA DELLA BIOGRAFIA FAMILIARE  
e del 'raccontare' dei genitori**

# AZIONI DI INSEGNAMENTO

- Utilizzo di libri di testo più aderenti alle diverse **geografie familiari** che possono meglio rappresentare *ESPERIENZE ESISTENZIALI* del gruppo classe
- Impiego di modelli di progettazione didattica più orientati alle **neuroscienze** (**fabiAzioni e drammatizzazione**)
- Impiego più dinamico ad esempio di griglie **osservative/questionari** (cfr. Allegati 1 e 2 delle linee di indirizzo a favore dell'alunno adottato) ...  
COME  
**'opportunità'** e non *diversità*





# “La narrazione familiare adottiva a scuola”



Perché in quanto *narrazione familiare* può coinvolgere **tutti** gli studenti ed essere **ESPERIENZA** collettiva; la presenza della narrazione **adottiva** è risorsa che contribuisce allo sviluppo di **azioni educative interculturali e di reciprocità**



Perché si inserisce con **naturalità** nel quadro di un processo evolutivo e didattico e può favorire **l'APPRENDIMENTO TRASFORMATIVO**

Per rafforzare la **conoscenza reciproca** e la **coscienza collettiva** di se stessi e promuovere: **interazione, empatia sociale, decentramento, transattività cognitiva** elementi strutturali

**DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE**



vivere  
 baciare  
 mangiare  
 affetto  
 protezione  
 coccole  
 accompagnare  
 ridere  
 divertirsi  
 casa  
 sport  
 lavoro  
 dipingere  
 insieme  
 ascoltare  
 cura  
 aiutare  
 felicità  
 in  
 costare  
 vestirsi  
 parlare  
 comunicare



mamma  
 giocare  
 diritti  
 zia  
 fratello  
 abbracciare  
 curare  
 imparare  
 baciare  
 amica  
 aiutare  
 coccole  
 dormire  
 crescere  
 sposare  
 timore  
 compagnia

Narrazione di sé aiuta a ...  
creare **legami** di senso tra  
cose passate conosciute e un  
mondo sociale fatto  
di **relazioni** e **memorie**  
**condivise.**



# PROPOSTA DI ITINERARIO ... DEL VIAGGIO NARRATIVO IN CLASSE



## PRIMA parte:

- I bambini [nascono](#) in ogni parte del [Mondo](#).
- Tutti i bambini del Mondo per crescere hanno gli stessi bisogni.
- I [diritti dei bambini](#): art. 2 uguaglianza  
art. 7-8 identità  
art. 24 salute  
art. 27 cura

## LE 6 c PER CRESCERE

- La ruota dell'lo
- Visione del film: Pinocchio - La famiglia di Pinocchio

## SECONDA parte:

- Brain storming: la famiglia
- Ogni bambino “racconta” la sua “ruota dell'lo”
- Letture: [[La felice storia dell'aquilotto Paco](#)]
- [Consegna](#) per la preparazione della “SCATOLA DEI TESORI”

## TERZA parte:

- Apertura e racconto delle “SCATOLE DEI TESORI”
- La ragnatela • Le emozioni“ sono stato bene ...”  
I “Tesori” diventano “documenti della mia storia”

*Dalla*  
**progettAZIONE**  
*alla ideAZIONE*







# Strumenti per favorire climi di confidenza e memorie collettive



I genitori hanno un po' il ruolo degli 'storici' che accompagnano il bambino nel tempo nella narrazione familiare e di sé ma nel contempo sia a casa che a scuola occorre riconoscere la pregnanza della narrazione come esperienza formativa [emotivamente] ed educativa [cognitivamente].

[ESPERIENZE DI NARRAZIONE CON I GENITORI IN CLASSE](#)

# Si aprono le scatole dei tesori!



“la Ragna**TELA** delle storie”

1. OGNI BAMBINO RACCONTA AI COMPAGNI IL CONTENUTO DELLA PROPRIA SCATOLA.
2. AL TERMINE LANCIA IL GOMITOLO AD UN COMPAGNO CHE A SUA VOLTA RACCONTERÀ.
3. TERMINATO IL RACCONTO DI TUTTE LE SCATOLE SI FORMA UNA RAGNATELA CHE UNISCE TUTTI I BIMBI.
4. ANCHE LE INSEGNANTI PREPARANO LA LORO SCATOLA.





**Progetto regionale  
la narrazione familiare a scuola**

***La voce dei protagonisti*** 



Quattro *campi di esperienza*:

- 1.** l'importanza della verità anche di fronte alle esperienze dolorose;
- 2.** l'adozione come un modo per prendersi cura di un bambino da parte di una famiglia ma anche da parte di un'intera comunità;
- 3.** la vita è un intreccio di "accadimenti" in cui si susseguono imprevisti e sorprese;
- 4.** la vita è cambiamento e metamorfosi





*Di fronte all'esperienze dell'esistenza, positive e negative, l'atteggiamento educativo più efficace risulta quello di **affrontare la "verità NARRABILE" dei fatti**, ancor di più se si tratta di **"verità delicate"**.*

*Un bambino nato in condizioni sfavorevoli, da una donna o da un uomo con stili di vita disfunzionali, può provare sentimenti di vergogna, rabbia e risentimento verso la propria ascendenza, dalla quale pensa di aver ricevuto un'eredità negativa immodificabile.*



*Il racconto autobiografico  
attraverso un attento  
ascoltatore e mediatori  
dell'educazione aiuta ad essere  
**resilienti***

*D.Demetrio, Raccontarsi –  
L'autobiografia come cura di sé*





*... la sorpresa più straordinaria  
è proprio questa: si impara  
dall'analisi della propria  
storia, **si impara**  
**apprendendo da se stessi ...***

*D.Demetrio*





*... il gioco dei ricordi, come ogni  
gioco, ci alleggerisce, ci  
distende...*

*Tutto questo vagare da uno  
spazio all'altro della nostra  
mente costruisce interspazi e  
corridoi ...*

***... la sensazione di sentirci  
molte, tante, tantissime  
dimensioni e di crearne di  
nuove...***

*D.Demetrio*







Per i bambini sopravvissuti al passato traumatico essere accolti in adozione è una metamorfosi con la quale **attivare una continuità di senso tra gli eventi sfavorevoli vissuti all'origine e l'attuale esperienza più favorevole: in questo modo sono aiutati a crescere.**

Possono anche ricordare di essere stati vittime di azioni maltrattanti, ma devono recuperare la consapevolezza di essere oggi in un altro stato e in una trasformata condizione familiare.

**(...) grazie alla costruzione di buoni legami nel presente possono sviluppare la speranza di conquistare e riscattare il proprio futuro.**





LINGUAGGI APPROPRATI per le narrazioni che coinvolgono bambini adottati.

*DA EVITARE*, facendo riferimento al genitore/i di nascita: rinunciare, dar via, arrendersi, abbandonare, far adottare, mettere in adozione.

*Preferire espressioni quali :*  
**affidare il bambino in un luogo e con persone che si prendono cura di lui, porre in adozione o (meglio)scegliere l'adozione.**



***Genitore/i di nascita***

È un'espressione da preferire a Genitore/i vero/i, riferendosi alla famiglia di origine.

oppure



**Genitore/i biologico/i** è un'espressione da preferire a genitore/i di nascita, riferendosi alla famiglia di origine e dunque

**Figlio/i di nascita, figlio/i biologico/i**


è un'espressione da preferire a figlio naturale/i.

**DA EVITARE:** illegittimo, non voluto, non tenuto.





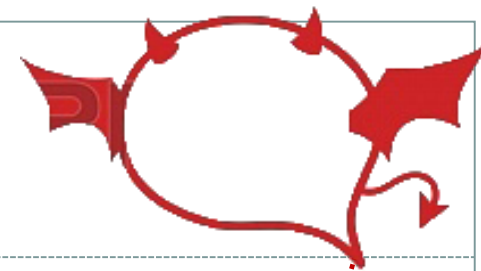
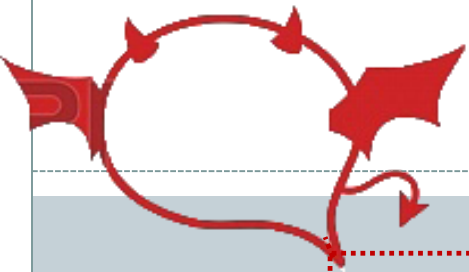
**Ma gli altri bambini ...  
come la prenderanno,  
saranno pronti?**



**Ma tu  
maestra sei  
pronta?**



**Come accorgersi che i tempi emotivi  
del bambino sono maturi per  
affrontare il tema dell'adozione?**





**Ma se non se ne  
ricorda perché  
parlarne?**

**Tanto  
adesso è  
qua... !**




**Con quale memoria è più  
difficile avere a che fare ?**





**Adesso è nostro  
figlio, punto!**



**Che bisogno  
c'è, adesso è  
come gli altri  
bambini:  
ha un papà e  
una mamma!**



**Ma se i grandi non si  
vogliono raccontare?**



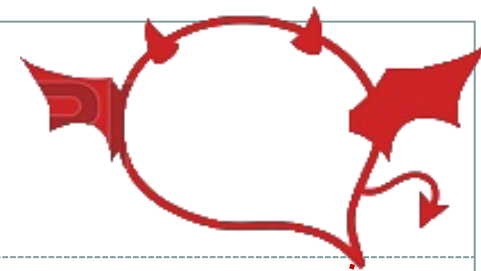
**I materiali  
didattici, a fronte  
del programma,  
che aiuti mi  
danno?**



**Mi sento  
solo/a ... e  
temo di  
sbagliare  
approccio!**



**Oltre a tutto quello che  
devo fare come posso  
accudire l'adozione?**



**Ma quella non è  
la tua vera  
mamma ... !**

**Ma dove è  
adesso tuo  
fratello ?**



**Quali sono le parole forti  
che usano i bambini per  
parlare dell'adozione?**

*I bambini sono enigmi luminosi.*

Daniel Pennac

**Attenzione e valorizzazione  
degli STRUMENTI  
e dell'ESSERE RETE,  
gli ALUNNI tutti  
per crescere HANNO BISOGNO  
di TESSITURE SPECIALI**

***L'istinto narrativo è antico in noi come il desiderio di conoscenza, raccontarsi è il modo privilegiato col quale attribuiamo significato all'esperienza.***

***Le nostre vite sono incessantemente intrecciate alle storie che raccontiamo, a quelle che ci vengono raccontate e a quelle che sogniamo.***

***Nel racconto dei fatti è importante perseguire un registro narrativo che dia spazio anche alla narrazione nel corpo.***

